

Brasile e Russia Fioccano trasferte per gli installatori

Internazionalizzazione, green economy ed energie alternative i fattori di successo per il Consorzio artigiani idraulici bergamaschi

ALESSANDRA BEVILACQUA

Oltre alla tradizionale affidabilità, data dalla competenza e dalla professionalità dei propri consorziati, sono la green economy, le energie alternative e l'internazionalizzazione i fattori di successo per il futuro prossimo del Consorzio artigiani Installatori idraulici bergamaschi (Caib).

«La cosa che ha fatto sì che funzionasse il mix tra piccole e medie aziende all'interno del nostro consorzio - spiega il presidente Claudio Fiorendi - è che le piccole si sono sentite appoggiate da aziende più strutturate e quindi potevano avere le spalle coperte nel caso in cui non ci fossero le competenze tecniche per un certo tipo di lavoro, che andassero comodate da aziende più strutturate. E queste ultime, nel caso ci fossero lavori più complessi possono fare riferimento a quelle più piccole per avere manodopera e gestione di servizi ad alta competenza».

La via della diversificazione

Il mondo degli installatori è legato al settore dell'edilizia, e il «mea culpa deve essere fatto da banche, per l'accesso al credito reso sempre più difficoltoso, impresari e immobiliari, moltiplicatori di debiti, che hanno portato a saturazione il mercato - prosegue il presidente Caib -. Ma all'interno del consorzio, ci sono imprese che si sono differenziate sul commerciale, sul terziario e che si sono prese, in

tempi non sospetti, lavori con l'estero. E, comunque, noi abbiamo risentito meno della crisi, perché con l'inflazione di numero di installatori che c'è sulla provincia di Bergamo, abbiamo iniziato a guardare altrove prima degli altri. Il numero degli installatori della nostra provincia, infatti, come numero di una provincia sola è pari alla Regione Liguria e alla Regione Toscana. E sono nel 90% nell'area casa. Perciò andando in crisi una certa area, è andata in crisi l'intera provincia, sintomo di una povertà cultura-

Nella nostra provincia una realtà che va consolidandosi

le».

Ecco allora la via della green economy, verso la quale la Bergamasca è molto sensibile: «Il Curit, il Catasto degli impianti termici della Regione Lombardia - puntualizza Fiorendi -, ha una mappa degli impianti geotermici installati nella nostra regione, dove risulta una proliferazione d'impianti, soprattutto a Bergamo e Milano. Bergamo, rispetto al numero d'abitanti ha il record d'impianti installati in Lombardia. Ed è una provincia che ha ancora delle ricchezze per investire in ecosostenibilità, con la voglia di sperimentare, soprattutto di avere alloggi con emis-

sioni zero e case che producono più energie di quello che serve loro». In futuro, poi, c'è l'idea di «aprire una collaborazione con l'Università, per testare e confrontare i materiali - anticipa il presidente Caib -, per vedere veramente quali sono i materiali più performanti ed estendere questa collaborazione fino al cliente finale, che sicuramente va a usare un prodotto non perché ci sono accordi commerciali più vantaggiosi, ma perché ci sono reali performance di prodotto migliori rispetto ad altre».

Via all'internazionalizzazione

A fronte di uno stallo nel settore edilizio e immobiliare, «oggi l'obiettivo è quello di poter fare lavori di grosse dimensioni - illustra Fiorendi -: ci sono aziende che lavorano stabilmente con l'estero, facendo potabilizzazione con l'acqua, e sono andate in Russia e Brasile ma anche nella Guinea equatoriale». Perciò, l'internazionalizzazione di cui si parla tanto è un argomento che alcune aziende artigiane hanno affrontato da anni. «C'è stato un nostro consorzio - continua -, che è stato anche presidente per i 9 anni precedenti, che occupandosi di lavori industriali e di potabilizzazione dell'acqua, con impianti a osmosi, ha avuto l'opportunità di lavorare con l'estero». Per poter lavorare all'estero, gli ingredienti principali sono: competenza, pagamenti certi, avere sul luogo un consolato che tuteli dall'instabilità dei governi

Consorzi
in vetrina



1) Per gli idraulici installatori l'internazionalizzazione strategia vincente. 2) Un impianto geotermico: Bergamo è la provincia con maggiore presenza d'impianti in Lombardia. 3) Claudio Fiorendi

La storia del Caib

Il gruppo nato a fine del 2002

Il Consorzio artigiani installatori idraulici bergamaschi (Caib) nasce nel dicembre del 2002, con 18 imprese fondatrici, che oggi sono diventate 30. Le aziende consorziate vanno da un fatturato di 250 mila euro all'anno, con anche un solo artigiano, a un fatturato di 2,5 milioni di euro annui, con realtà di 20 persone. Il consorzio, che non è a scopo di lucro, è nato in un momen-

to in cui «cavalcavamo l'onda edilizia del costruire nuove case e avere lavoro - come evidenzia il presidente Claudio Fiorendi -, però ci eravamo accorti che, pur non avendo un ruolo sindacale, avevamo bisogno di un confronto fra aziende per poterci arricchire a vicenda e poter portare l'uno all'altro le proprie esperienze». Un'esperienza «positiva», che ha portato in dieci anni un cambio di mentalità tra i consorziati, che «si vedono come colleghi e non come concorrenti», aggiunge Fiorendi. Il regolamento individua un turnover sui lavori acquisiti dal consorzio e un grado di competenza dei consorziati. Questo ha reso il consorzio solido e molto partecipato. AL.BE.

(perché spesso le opportunità di lavoro ci sono proprio là dove i governi sono meno stabili). E ricreare sul posto condizioni igienico sanitarie di vitto e alloggio dignitose.

«Oggi siamo cittadini del mondo - conclude Claudio Fiorendi - e anche io ho fatto un preventivo, recentemente, per fare una villa a Rabat, in Marocco, e solo fino a 3-4 anni fa lavoravo a 10 chilometri dalla mia sede. I Paesi più appetibili sono quelli del nord Africa, dove, dopo i fatti della primavera araba sono andate distrutte tante strutture, tra cui acquedotti e fognature. A Tripoli vanno rifatti chilometri di acquedotto: un lavoro di almeno tre anni».

©RIPRODUZIONE RISERVATA

Per le aziende tassi d'interesse in leggero calo

Ancora un leggero calo. Al massimo congelati sulla situazione precedente. Nonostante il caldo torrido di questi giorni, i tassi d'interesse applicati alle aziende bergamasche segnalano, per il mese di maggio, una positiva tendenza.

Stando a guardare le rilevazioni tracciate da Punto Finanziario di Confindustria Bergamo, i saggi d'interessi applicati dalle banche presenti sul territorio della Bergamasca alle aziende della nostra provincia segnano un leggero miglioramento, riducendosi di un decimo di punto su tre dei sei saggi presi a riferimento. Per gli altri tre tassi, la situazione resta pressoché congelata rispetto alla situazione fotografata nel cor-

so del precedente mese di aprile. Stando ai dati di Punto Finanziario, infatti, i valori medi migliorano sia per quanto riguarda gli anticipi in conto corrente, sia per quanto riguarda gli anticipi con formula del salvo buon fine. Nel primo caso si scende al 7,3% dal 7,4% del precedente mese di aprile: nel caso del salvo buon fine si passa al 3,6% dal 3,7%.

In un contesto di forti tensioni economico-finanziarie, la buona notizia di una ulteriore contrazione dei saggi applicati si scontra con la costanza lamentata da parte degli imprenditori di una situazione di difficile reperimento dei prestiti in banca, sulla scia di una ridotta disponi-

I tassi in Bergamasca		
Rilevazione al 31 maggio 2012		
	CONTO CORRENTE	SALVO BUON FINE
↔ Tasso medio	7,30	3,60
↑ Tasso massimo	12,25	7,50
↓ Tasso minimo	4,20	1,90
Tasso di riferimento (ex Tasso di sconto) in vigore	1,00	
Euribor 3 mesi lettera (media del mese)	0,698	

bilità alla fonte causa una stretta sorveglianza di parametri di affidabilità utile a non incidere negativamente sui valori degli indici patrimoniali degli istituti. Il tutto all'alba delle prossime giornate che saranno importanti per quanto riguarda le valutazioni di solidità imposte dall'Europa.

Tornando all'analisi più spiccia dei tassi applicati, se restano

inmutati i valori della parte alta della forbice (12,25% il tasso in conto corrente e 7,5% in salvo buon fine), un piccolo segnale di miglioramento si evidenzia nell'ordine di un decimo di punto anche nei tassi minimi (applicati ai migliori clienti) degli anticipi in salvo buon fine, scesi da 2 a 1,9%. Fermi al 4,2% i minimi in conto corrente. ■

©RIPRODUZIONE RISERVATA

Olvan, al via il contratto di solidarietà per 84 addetti

Prenderà il via il 28 giugno il terzo anno di solidarietà alla Olvan di Lurano, che vede il coinvolgimento di 84 lavoratori su un totale di 151. Ieri è stato siglato l'accordo che prevede una riduzione media dell'orario di lavoro di circa il 50%. Nell'azienda bergamasca (componenti per veicoli industriali), il numero di persone coinvolte dall'ammortizzatore scende da 96 a 84 appunto e «gli esuberanti dichiarati passano da 51 a 44 - puntualizza Gennaro Palazzo della Fiom-Cgil -. Il ricorso ai contratti di solidarietà ha evitato la mobilità». L'azienda fa sapere che «con questo strumento si sono salvaguardati i posti di lavoro nonostante la contrazione del mercato. Abbiamo comunque continuato ad investire, realizzando un nuovo capannone e acquistando nuovi macchinari».

IN BREVE

SERIATE Crisi e benessere C'è Profumo (Mps)

Domani sera alle 20,45, al teatro Aurora di Seriate, l'associazione Il Greto organizza un dibattito sul tema del benessere in tempo di crisi con la presenza di Alessandro Profumo, presidente di Montepaschi e il sociologo Aldo Bonomi

BERGAMO E DALMINE Abb, sciopero sull'integrativo

Oggi sciopero di due ore agli stabilimenti di Bergamo e Dalmine del gruppo Abb a sostegno della trattativa (che riprenderà domani in Assolombarda) sul rinnovo del contratto integrativo. A Dalmine si terrà un presidio dei lavoratori.